

Lezione di saggezza

Giovanni Ramella

La figura di Norberto **Bobbio**, pensatore a tutto campo, dalla filosofia del diritto, suo originario ambito di ricerca, alla scienza della politica, nel suo nesso inscindibile con l'etica, emerge nella sua originalità sullo sfondo della cultura del Novecento. Le celebrazioni torinesi nel centenario della nascita, con l'autorevole intervento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano lo scorso 15 ottobre al Teatro Regio, ne hanno fatto rivivere gli aspetti più significativi. Tra gli ospiti e i relatori, dal prof. Luigi Bonanate, di cui fu maestro, al giurista Stefano Rodotà, da Michael Walzer a Richard Bellamy. È soprattutto la lezione di saggezza, impartita con le sue penetranti riflessioni sulla mitezza, sulla tarda età, sull'amicizia a fare da cornice al suo pensiero e a illuminare la sua umanità. Un pensiero, il suo, radicato nella quotidianità del vissuto, nutrito dall'esperienza, orientato a dare senso e direzione all'agire, e a elaborare criteri normativi di condotta senza pretesa alcuna di assolutezza.

Cresciuto sulle rovine dei grandi sistemi speculativi del secolo scorso, come il crocianesimo e il marxismo, assume il dubbio metodico come sua insegna, rifugge dalle ardue costruzioni teoriche, convinto che «il compito degli uomini di cultura è più che mai quello di seminare dubbi, non già di raccogliere certezze». Fedele all'insegnamento di Max Weber, incarna un modello di intellettuale che non assume i toni

oracolari del profeta né quelli tribunizi del demagogo, ma l'abito mentale di «uno scienziato che si piega sul mondo e lo osserva» insoddisfatto di qualsiasi soluzione. Erede della cultura illuministica, ne fa propria la tendenza alla scomposizione analitica e alla classificazione, la coerenza dell'argomentare, l'assunzione della ragione come stella guida della ricerca, la guerra spietata al pregiudizio.

Il rapporto con i *maîtres à penser*, con lo stesso Croce di cui riconosce l'influenza, non è mai di consenso, ma piuttosto di confronto critico. Il metodo che egli propone nell'esame delle posizioni dei suoi interlocutori si riassume nella triplice operazione di comprensione, discussione, giudizio, e non lascia posto a una condanna pregiudiziale che prescinda da un confronto critico. Lo stesso rapporto della cultura con la politica non è inteso in termini di sudditanza, da intellettuale organico a un partito, né di indifferenza o di estraneità, ma di confronto e di discussione, in cui l'uomo di cultura rivendica il suo diritto di intervento autonomo in un ambito che riguarda tutti i cittadini, e non è riservato ai soli professionisti della politica.

È proprio nella concezione della democrazia, rappresentata come il governo delle leggi, e non degli uomini, che il pensiero di **Bobbio** rivela la sua originalità. Solo in regime di democrazia, governata da regole universalmente accettate, si afferma il metodo non violento per la risoluzione dei conflitti interni, e della trattativa e del

negoziato per quelli internazionali. Un'idea di democrazia di cui la libertà e l'eguaglianza, in un rapporto di complementarità e di coimplicanza, sono le colonne portanti, in cui non sono legittimate la limitazione dei diritti e l'esclusione del diverso. In essa la cultura ha una funzione determinante. La sua diffusione, la libera circolazione delle idee, la divulgazione della scienza misurano il livello di democraticità di una società. Un'idea di democrazia concepita non tanto nella sua astorica astrattezza, ma come processo in corso, come stato di cose perfettibile, come percorso inconcluso.

Se nel pensiero di **Bobbio** non c'è posto per confortanti certezze, non mancano tuttavia coordinate di riferimento, poli di tensione ideale, come il rispetto della persona umana nella sua integralità, che solo un regime democratico assicura, fine e non mezzo, non assimilabile a merce, individuata nella sua concretezza e nella sua irripetibilità, non subordinata alla collettività, stato o classe che sia. Ne consegue l'inaccettabilità sul piano etico e giuridico della pena di morte. Il suo pensiero politico d'altra parte è attraversato da una tensione morale che lo innerva e gli dà senso, e rende improponibile una visione della politica svincolata dall'etica. In questa prospettiva si situa la concezione della pace, come bene assoluto, inseparabile e coordinato ad altri valori come il diritto alla vita e alla felicità di ogni essere umano, fine dell'agire politico, da perseguire con ogni mezzo.

L'atteggiamento disincantato del pensatore torinese di fronte alle cose, sostenuto dalla convinzione che la storia non è governata da una razionalità interna, o guidata da una provvidenza, ma è dominata da forze cieche, configura come pessimistico il suo pensiero. Un pessimismo consapevole dei limiti della ragione, e dubbioso dell'efficacia dell'intervento dell'azione umana nell'arrestare le derive in corso, che non autorizza tuttavia atteggiamenti scettici o rinunciatari, o di passiva accettazione dell'esisten-

te. Esso ha radici autobiografiche: il fallimento del progetto di radicale rinnovamento della società, e di realizzazione di una compiuta democrazia, elaborato dal Partito d'Azione negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Il tramonto degli ideali, l'eclissi dei valori, la caduta di tensione morale nella libera e aperta competizione dei partiti, costituivano per lui ragioni di seria preoccupazione per il futuro della nostra democrazia e giustificavano la sua amarezza. Avrebbe preferito «una libertà

sempre in pericolo ma espansiva a una libertà protetta e in quanto protetta incapace di evolversi». Il messaggio che **Bobbio** consegna alle generazioni del terzo millennio non può essere racchiuso in formule o in parole d'ordine incompatibili con il suo stile di pensiero attraversato dal dubbio, dialogante e aperto alle integrazioni di altri. Egli ci lascia semmai una lezione di onestà intellettuale nell'approccio ai problemi, nell'atteggiamento costantemente dialogico, nella ricerca inquieta e inappagata di soluzioni, e soprattutto di rigore morale e di austera sobrietà di vita.